

La previdenza La polemica

«Esodati, sfiducia a Fornero»

La mozione di Lega e Idv

Critiche anche dal Pdl. La replica: spiegherò tutto in Aula

ROMA — La questione degli esodati esplode in Parlamento. Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, riferirà in aula alla Senato martedì e, nella stessa giornata o mercoledì, alla Camera. Ieri, intanto, la Lega e l'Idv hanno presentato una mozione di sfiducia contro la stessa Fornero. Ma gli attacchi dei quali forse il ministro deve preoccuparsi di più sono quelli arrivati dal Pdl. La titolare del Lavoro sembra abbastanza isolata, dopo che due giorni fa è stata diffusa dall'agenzia di stampa Ansa la relazione dell'Inps che stima in 390.200 il totale dei lavoratori che nei prossimi anni potrebbero restare senza stipendio e senza pensione, mentre il decreto interministeriale Fornero-Monti ne salvaguarda solo i primi 65 mila, concedendo loro di andare in pensione con le vecchie regole. Il ministro ha accusato il presidente e il direttore generale dell'Inps, Antonio Mastrapasqua e Mauro Nori, di aver passato all'Ansa il documento riservato, danneggiando così il

governo e creando un allarme ingiustificato, e ne ha chiesto le dimissioni. Ma ieri la maggioranza delle forze politiche e i sindacati hanno invece accusato Fornero di aver nascosto le dimensioni reali del problema.

«65 mila e 390 mila sono numeri troppo diversi e il ministro era a conoscenza del dato reale — dice Nino Foti, capogruppo del Pdl in commissione Lavoro alla Camera —. In commissione abbiamo ricevuto più volte i vertici dell'Inps che hanno fornito dati di cui anche il ministro Fornero era in possesso». E il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, taglia corto: «Niente scherzi, giù le mani dall'Inps. Che nessuno provi a far dimettere il vertice dell'istituto». «È assurdo assistere a un ribaltamento della realtà — aggiunge l'altro capogruppo, quello al Senato, Maurizio Gasparri —. Il problema non riguarda l'Inps che ha fornito i dati sugli esodati, ma l'esecutivo che non ha detto la

verità».

Diretto l'affondo del segretario della Cgil, Susanna Camusso, che da Ginevra, dove partecipa alla conferenza dell'Ilo, l'agenzia del lavoro delle Nazioni Unite, dice: «Questa reazione del ministro per cui di fronte ai dati ci sono dei colpevoli la trovo assolutamente intollerabile. Elsa Fornero avrebbe dovuto arrabbiarsi perché ci abbiamo messo 7 mesi a sapere quanti erano gli esodati: 390.200». Il ministro, anche lei a Ginevra per l'Ilo, e che più volte si è scontrato con Camusso, dalla riforma delle pensioni all'articolo 18, sceglie di non replicare: «Non devo necessariamente copiare i comportamenti altrui. All'estero non parlo di cose italiane». Contro il ministro anche il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che parla di «errori del governo, non dell'Inps». Pensa invece a come risolvere il problema il segretario della Uil, Luigi Angeletti, che propone di scaglionare in 4-5 anni tutti gli esodati, consentendo loro di andare in pen-

sione con le vecchie regole.

Morbidi, paragonati a quelli del Pdl, i toni del Pd. «Chiediamo — dice Cesare Damiano — che il ministro Fornero, nel suo intervento in parlamento, faccia definitivamente chiarezza sul mistero dei numeri. Non si può continuare a negare l'evidenza, subordinando il diritto dei lavoratori ad accedere alla pensione secondo le vecchie regole alle risorse messe a disposizione». Ma il problema è proprio questo. I primi 65 mila esodati costeranno la bellezza di 5 miliardi di euro nei prossimi 7 anni, quelli stanziati dal decreto Salva Italia. Per gli altri, «si vedrà», quando si presenterà concretamente il problema, ha più volte detto Fornero. «Invece di fare polemiche, si trovi una soluzione», ha sollecitato anche Massimo D'Alema intervenendo ieri, insieme con Giulio Tremonti, alla presentazione del libro di Antonio Passaro «Il valore del lavoro».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil

«Reazione intollerabile». Il ministro: «Non scendo su questo piano»



Il documento

Il numero e le tipologie degli esodati secondo quanto riportato dal decreto Fornero-Monti



Mobilità

25.590



Mobilità lunga

3.460



Fondi di solidarietà

17.710



Prosecutori volontari

10.250



Lavoratori esonerati

950



Genitori di disabili

150



Lavoratori cessati

6.890

Il totale degli esodati secondo il ministero

65.000

Il totale degli esodati secondo l'Inps

390.200

D'ARCO